

# Monterisi, vescovo instancabile e coraggioso

«**U**n uomo di chiesa, vescovo instancabile e coraggioso, che ha dato tanto alla nostra comunità e alla Chiesa. Una figura da conoscere al fine di imitarne le sue qualità. A distanza di cento anni dalla sua morte crediamo che sia doveroso ricordarlo anche con un libro».

Non ha dubbi monsignor Sabino Amedeo Lattanzio, parroco di san Giacomo e postulatore diocesano, nel presentare il suo ultimo libro «Ignazio Monterisi. Un vescovo senza mezze misure» - edizione Rotas - che sarà presentato questa sera alle 19.30, nella chiesa di san Giacomo, alla presenza dell'autore e di

mons. Filippo Salvo, vicario episcopale. Modera il diacono Riccardo Losappio, direttore della Commissione Cultura e comunicazioni sociali della Diocesi).

Domani, domenica 17 febbraio, alle 19, concelebrazione eucaristica in memoria di mons. Ignazio Monterisi nell'anniversario della sua morte, presieduta da mons. Agostino Superbo, arcivescovo di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo e presidente della Conferenza Episcopale della Basilicata. Nacque il 6 ottobre 1860 e sacerdote nel 1884, Ignazio Monterisi alternò il suo intenso

apostolato nel campo educativo-assistenziale, a Barletta, con la fondazione del Seminario-Convitto Nazareno e dell'Istituto S. Giuseppe per l'educazione delle ragazze, a Montecassino con le funzioni di Rettore e Professore di Teologia Dogmatica e morale per i chierici diocesani del Seminario San Giuseppe, a Bari, nel ruolo di Vicario del Gran Priore della Basilica di S. Nicola, mons. Piscicelli e, nel 1899, con la nomina di Vicario Generale della Diocesi di Castellammare di Stabia.

Tra i tanti segni buoni lasciati nel solco della patria nativa, oltre al bene fatto durante gli anni del suo rettorato nella chiesa di San Giovanni di Dio e del Real Monte di Pietà, risulta anche promotore principale del ritorno a Barletta dei frati minori cappuccini e della costruzione della chiesa dell'Immacolata, di cui fu primo direttore.

La stima di cui fu circondato nella Diocesi di origine e fuori per le sue doti straordinarie, attirò su di lui l'attenzione del Santo Padre Leone XIII che il 13 febbraio 1900 lo nominò vescovo di Marsico e Potenza. Verso la fine del 1912, il 27 ottobre, gravemente malato, fu costretto a ritornare nella sua città natale "per riposare alquanto", disse. Ma era troppo tardi, perché il 17 febbraio 1913, all'età di 52 anni, rendeva prematuramente l'anima a Dio.



**IL LIBRO** Monsignor Ignazio Monterisi